

Maria Cassella - Nicola Madonna

*Biblioteche accademiche e di ricerca:
Terza missione tra esperienza di pratica e teoria
(CNR, Roma, 9 aprile 2019)*

Si è svolto a Roma il 9 aprile nella prestigiosa sede della Biblioteca Centrale 'G. Marconi' del CNR di Roma un seminario dedicato al tema delle biblioteche accademiche e di ricerca e della Terza missione, dal titolo: *Biblioteche accademiche e di ricerca: Terza missione tra esperienza di pratica e teoria*.¹

Si tratta di un tema che sta emergendo con forza grazie all'impegno crescente degli Atenei rispetto al territorio, sia relativamente al rapporto con le imprese che alla valorizzazione dei beni pubblici, e all'attenzione che l'ANVUR continua a dedicare alla Terza missione, come dimostra la recente pubblicazione delle *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università*.²

¹ Il seminario è stato moderato da Sveva Avveduto, Dirigente di ricerca Cnr-Irpps e Presidente dell'*Associazione Donne e scienza*. Tutti i link sono stati verificati il 29/04/2019.

La pagina dell'evento è raggiungibile all'indirizzo <<https://www.cnr.it/it/evento/16202/biblioteche-accademiche-e-di-ricerca-terza-missione-tra-esperienze-di-pratica-e-teoria>>.

² <http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida>.

Le biblioteche accademiche e di ricerca sono pienamente coinvolte nelle attività di Terza missione in particolare per quanto riguarda la valorizzazione dei beni pubblici, la gestione dei beni culturali, la formazione continua e il *public engagement*.

Il seminario ha fatto emergere una miriade di attività che si ricollegano agli ambiti sopra citati. È anche emersa una difficoltà nel delimitare l'ambito di applicazione della Terza missione che si nutre delle reti di relazioni e della cooperazione. Nel caso delle biblioteche accademiche e di ricerca le reti e la cooperazione sono una realtà consolidata da tempo; la Terza missione ha contribuito a svilupparle e potenziarle. La cifra di lettura è quella dell'ampliamento dei pubblici e del rapporto con nuovi stakeholders che, pur potendo qualificarsi come secondari, sono in grado, nel lungo periodo, di «influenzare i comportamenti di lungo termine e determinare le scelte strategiche».³

Il seminario ha visto alternarsi la presentazione di esperienze di Terza missione di biblioteche di importanti Atenei (Roma Sapienza, Firenze, Torino, Napoli Federico II e Ferrara) e delle biblioteche del CNR di Roma e di Potenza.

Nel primo intervento (*Le biblioteche dell'Università voltano pagina? Esperienze di Terza Missione in Sapienza*) Adriana Magarotto, direttore del Sistema Bibliotecario Sapienza di Roma, ha descritto l'impegno verso la Terza missione delle oltre cinquanta biblioteche della Sapienza coordinate dal SBS, concretizzatosi in un già ricco paniere di iniziative. Tra queste spicca la digitalizzazione di oltre 60.000 volumi, disponibili nella Digital Library di Ateneo, grazie alla collaborazione con Google libri.⁴ A partire da questo lavoro, il portale Sapienza Digital Library (nato nel 2014) ha ospitato diverse mostre virtuali utilizzando il software open source CMS MOVIO.⁵

pdf>.

³ Di Girolamo 2015, p. 113.

⁴ <<http://sapienzadigitallibrary.uniroma1.it/sito/>>.

⁵ Per saperne di più si veda <<https://www.movio.beniculturali.it/index.php?it/1/>>

In occasione dell'Anno Giubilare indetto da Papa Francesco è stata realizzata una mostra, prima fisica poi anche virtuale, dedicata al patrimonio librario della Sapienza, il cui svolgimento è stato realizzato grazie alla collaborazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale.⁶

Ben ventuno biblioteche del Sistema sono coinvolte in più di cento progetti di alternanza Scuola-Lavoro; dal 2018 il sistema bibliotecario li coordina, realizzando un progetto condiviso, BibUp, il cui scopo è quello di valorizzare il patrimonio bibliografico posseduto e di fare promozione della lettura partendo dalle attività di catalogazione informatizzata e dallo sviluppo di percorsi di comunicazione rivolti agli studenti di alcuni licei della Capitale. I tirocini hanno la durata di 60 ore e prevedono una intensa attività preliminare di organizzazione del lavoro da parte delle biblioteche. Nel corso del 2018 sono stati 298 i ragazzi coinvolti in esperienze di alternanza Scuola-Lavoro per un totale di 4.100 ore.⁷

Accanto ad attività culturali rivolte al grande pubblico e spesso collegate ad eventi presenti sul territorio (es. La notte dei Musei) o con progetti di promozione della lettura (*Nati per leggere*) le biblioteche della Sapienza sono impegnate anche nella valorizzazione delle "biblioteche di autore". Tra le biblioteche d'autore già acquisite occorre menzionare quelle di Giuseppe Ungaretti, di Italo Calvino ed infine di Giovanni e Giuliana Berlinguer (circa 20.000 documenti donati nel 2016).

Inoltre, Sapienza ha già realizzato vari progetti – *Biblioteche (In)*

home>.

⁶ La mostra fisica, inaugurata il 5 dicembre 2016 ed ospitata presso il Museo dell'Arte classica della Sapienza, si chiamava "Conoscenza e Misericordia. Un percorso tra il patrimonio librario della Sapienza". Oggetto della mostra è stata un'esposizione di libri antichi, dal Cinquecento all'Ottocento, con l'obiettivo di esplorare il dialogo costante tra le conoscenze scientifiche e la cultura della condivisione e disponibilità per l'altro (<<https://sbs.uniroma1.it/mostra/conoscenzaemiseriordia>>).

⁷ L'elenco dei progetti si può scorrere alla pagina <http://www2.uniroma1.it/servizi/asl/asl_Lista.php>

forma; Semi Digitali; Voltapagina – che si propongono l’obiettivo di valorizzare le collezioni librerie e museali e di realizzare nuovi servizi culturali attraverso la formazione dei giovani del Servizio Civile Nazionale (nel progetto *Voltapagina* i destinatari sono i volontari tra i 18 e i 29 anni).

Tra gennaio e maggio dell’anno scolastico 2016-17 si è svolto presso la Biblioteca di Medicina e Psicologia “Ernesto Valentini” il progetto *La fabbrica dei lettori* (60 ore totali di attività) all’interno di *Nati per leggere*; il progetto si rivolgeva a studentesse in alternanza ed era finalizzato all’acquisizione di tecniche di lettura ai bambini di età prescolare.⁸

A seguire i due interventi relativi alle biblioteche del CNR.

Fabrizio Gizzi e Assunta Arte hanno parlato delle iniziative di Terza missione della Biblioteca del CNR di Potenza e di ‘*Trascrivi Marconi*’: un progetto di citizen science, concepito dal CNR di Potenza in collaborazione con la biblioteca del CNR di Potenza, la Fondazione Marconi di Bologna e l’Accademia dei Lincei.

Assunta Arte, responsabile della Biblioteca del CNR di Potenza, ha illustrato il progetto di ristrutturazione della biblioteca. Particolare attenzione è stata posta agli spazi che sono stati riconcepiti in modo da rispondere al meglio alle esigenze di servizio, sia tradizionali che nuove. La Biblioteca è stata divisa in tre ambienti pensati per differenziare la fruizione dei pubblici: al primo piano un *open space* a scaffale aperto, dove si svolgono gli eventi aperti all’intera cittadinanza; al secondo piano una sala lettura riservata agli utenti istituzionali; al piano terra uno spazio che funge da deposito (biblioteca a scaffale chiuso). La biblioteca del CNR di Potenza svolge numerose attività di Terza missione sul territorio: dalla promozione della lettura attraverso il sostegno al progetto nazionale *Nati per leggere*, all’organizzazione di mostre di divulgazione e valorizzazione del materiale scientifico, alla collaborazione con Wikimedia Italia. Da segnalare, infine, il supporto dato al servizio ‘Bibliomotocarro’, che consente l’arrivo di libri nei

⁸ Informazioni sul progetto in Montebello 2017, p. 55.

punti più sperduti della regione Basilicata.⁹

A Gizzi, responsabile scientifico del progetto *Trascrivi Marconi*, è stato assegnato il compito di spiegare la ‘cornice’ entro cui esso nasce e si sviluppa. Introdotta nell’Oxford English Dictionary nel 2014, la locuzione *citizen science* indica un nuovo modo di concepire la scienza e cioè lo svolgimento di un’attività scientifica sotto la direzione di un’istituzione (o anche di un singolo ricercatore) attraverso il coinvolgimento attivo e volontaristico di cittadini comuni senza alcun background scientifico specifico. La locuzione inglese sta ad indicare una pratica che ha una lunga e ben documentata storia: prima del XX secolo molta ricerca scientifica veniva condotta da ‘volontari’ (per fare solo un esempio, Benjamin Franklin era un semplice tipografo), pur restando un’attività in capo a pochi ‘privilegiati’, dal momento che essa era ovviamente subordinata al benessere economico. La pervasiva disponibilità dell’accesso alla rete ha causato nell’ultimo decennio un notevole aumento del volontariato in ambito scientifico con un immediato vantaggio sia per i gruppi di ricercatori, che per la società nel suo complesso. È ormai del tutto evidente che con un opportuno addestramento il volontario può raccogliere dati che hanno la stessa qualità di quelli raccolti da un ricercatore professionista. Oltre la tecnologia, un fattore che ha contribuito allo sviluppo di progettualità di *citizen science* è certamente il vincolo alla disseminazione dei progetti scientifici. Rifacendosi ad una tassonomia individuata dal geografo Muki Haklay, Gizzi ha spiegato che il coinvolgimento dei comuni cittadini nella produzione di scienza può avvenire a quattro livelli: semplice raccolta dei dati (livello *crowdsourcing*: il cittadino è una sorta di ‘sensore’ che fornisce i dati inviandoli attraverso il proprio personal computer o utilizzando uno *smartphone*); intelligenza distribuita (il volontario deve interpretare i dati raccolti e perciò deve possedere

⁹ Concepito dal maestro Antonio La Cava: <<https://www.ilbibliomotocarro.com/>>. La Cava è stato recentemente insignito per questa attività dal Presidente della Repubblica dell’onorificenza di Commendatore dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

almeno una formazione adeguata in tal senso); scienza partecipativa (il volontario è coinvolto nello stesso progetto); infine, il volontario viene coinvolto nell'analisi: è il livello estremo di «scienza dei cittadini».¹⁰ Il dubbio spesso avanzato su queste forme di scienza collaborativa riguarda la qualità delle informazioni raccolte dai cittadini. Questo problema è facilmente superabile realizzando dei protocolli dettagliati per la raccolta dei dati. Il progetto *Trascrivi Marconi* si ferma al secondo livello della tassonomia di Haklay (intelligenza distribuita), prendendo spunto da *Shakespeare's World*, celebre progetto con le medesime caratteristiche di trascrizione collaborativa aperta anche ai cittadini dei testi delle opere di Shakespeare.¹¹

Guglielmo Marconi fu presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche per un decennio, dal 1927 al 1937, anno della sua morte improvvisa. Nello stesso 1927 promosse la fondazione della Biblioteca Centrale del CNR a seguito dell'attribuzione al CNR del diritto di deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche prodotte in Italia. La biblioteca fu perciò intitolata allo stesso Marconi nel 1995.

Il progetto (vincitore di un bando della Regione Basilicata) intende utilizzare cittadini volontari per la trascrizione dei documenti di Marconi, la maggior parte dei quali sono conservati presso la Fondazione Marconi di Bologna e l'Accademia dei Lincei, enti coinvolti nel progetto. Lo scopo è far conoscere la vita di Marconi, rendere i partecipanti sensibili alla figura dello scienziato e incrementarne gli studi. Saranno oggetto di trascrizione le carte di archivio, la corrispondenza con scienziati, familiari o semplici interlocutori, appunti ed altri scritti.

Il lavoro sarà realizzato utilizzando la piattaforma Zoouniverse, scelta per la sua multidisciplinarietà. Zoouniverse dal 2007 utilizza volontari da tutto il mondo per diversi progetti astronomici e non solo, dalla classificazione di galassie alla raccolta di dati climatici; realizzata per il progetto *Galaxy Zoo*, che prevedeva una classificazione delle

¹⁰ Haklay 2013.

¹¹ <<https://www.shakespearesworld.org/#/>>.

galassie in base alla loro forma, Zooniverse conta oggi 145 milioni di oggetti celesti classificati e un totale di 1,5 milioni di utenti.¹²

I prossimi tre mesi saranno dedicati al coinvolgimento degli studenti e alla spiegazione dei protocolli per le attività di trascrizione.

Giorgia Migliorelli e Maria Adelaide Ranchino hanno presentato le iniziative di Terza missione della Biblioteca del CNR di Roma (*Il percorso della Biblioteca Centrale 'G. Marconi' del CNR verso il Public Engagement. Esperienze pratiche di Terza Missione in una biblioteca di ricerca*).

Fondato nel 1923, il CNR è la più grande struttura pubblica di ricerca in Italia e tra gli altri obiettivi rientra ormai anche la Terza missione. A marzo 2000 il Consiglio Europeo di Lisbona ha conferito all'UE l'obiettivo strategico di raggiungere la cosiddetta 'società della conoscenza': «sviluppare un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale».¹³ Anche Horizon2020 auspica un rapporto sempre più forte fra scienza e società, facendo lavorare insieme vari protagonisti (vedi l'azione "Science with and for Society"¹⁴). Da questo indispensabile confronto con il contesto internazionale discende per gli enti di ricerca l'importanza di affiancare agli obiettivi tradizionali della loro *mission* (ricerca scientifica) un dialogo con la società, con il duplice scopo di rafforzare la fiducia dei cittadini nella scienza e di favorire un impegno della società civile sulle questioni che riguardano la ricerca e l'innovazione. In Italia, con la VQR 2004-2010 è stato avviato un processo di valutazione della Terza missione da parte dell'ANVUR.¹⁵ Con la successiva VQR (2011-2014) è stato redatto il *Manuale per la valutazione della Terza Missione* (1 aprile 2015) che ha visto crescere

¹² <<https://www.zooniverse.org/>>.

¹³ Cfr. il punto 5 delle Conclusioni della Presidenza <http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm>.

¹⁴ <<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/science-and-society>>.

¹⁵ <<http://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2004-2010/>>.

l'importanza della Terza missione come obiettivo strategico anche per le biblioteche degli enti di ricerca.¹⁶ Il punto culminante è stato raggiunto nel giugno 2017 quando sono state pubblicate dall'ANVUR le *Linee guida per la valutazione della Terza missione degli enti di ricerca*.¹⁷ Questo documento costituisce uno spartiacque e individua l'insieme delle attività di Terza missione degli enti di ricerca suddividendole in due macro-aree: quelle finalizzate alla valorizzazione della ricerca con le possibili ricadute economiche a vantaggio dell'intera società, quelle destinate ad avere una ricaduta sul territorio di tipo culturale e sociale, il cosiddetto *public engagement*. All'interno di questa seconda area rientrano varie attività, alcune delle quali possono essere senz'altro messe in atto e sviluppate dalle biblioteche.¹⁸

Sulla base di questo quadro internazionale e nazionale, la biblioteca del CNR di Roma si è impegnata da alcuni anni in una fiorente attività di *public engagement* con l'obiettivo di promuovere la cultura scientifica, diffondere la conoscenza e creare curiosità per avvicinare le giovani generazioni alla ricerca. In primo luogo, ha agito sui canali di comunicazione e promozione degli eventi, realizzando un nuovo sito web per dare maggiore evidenza alle iniziative culturali del CNR.¹⁹ Insieme all'INGV ha, quindi, realizzato nel 2017 un nuovo portale per le ricerche in Opac e per la fruizione di tutti i servizi agli utenti online.²⁰ Su questa scia è stata creata un'applicazione CNR Biblio App, gratuita e disponibile sui principali store, per consultare il catalogo e interagire con i bibliotecari; Biblio app ha vinto il "Premio per l'innovazione

¹⁶ <<http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2016/06/Manuale%20di%20valutazione%20TM~.pdf>>.

¹⁷ <<http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2017/06/LineeGuidaEPR.pdf>>.

¹⁸ L'elenco dell'«insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società» messe in atto da un Ateneo o Centro di ricerca e rilevate attraverso la SUA_RD si può leggere a pag. 42 del *Manuale per la valutazione della Terza Missione* (vedi sopra nota 16).

¹⁹ <<https://bice.cnr.it/>>.

²⁰ <<https://igv.sebina.it/SebinaOpac/Opac.do>>.

2015-CNR”.²¹ Infine, dal 2015 sono stati aperti una pagina Facebook ed un canale Youtube alimentato dai video delle diverse iniziative realizzate o organizzate in collaborazione con la Biblioteca.²²

Per meglio cooperare in ambito nazionale e internazionale, la Biblioteca del CNR è recentemente entrata nelle maggiori esperienze di gestione condivisa: già attiva in ACNP e ospite del Centro nazionale ISSN, da gennaio 2017 è entrata in SBN aderendo al Polo delle Scienze e da febbraio 2018 è entrata in NILDE, con evidenti ricadute a livello di visibilità dei documenti posseduti e con un enorme impatto positivo per i propri utenti in termini di servizi innovativi. Un altro importante tassello in questa apertura a servizi nazionali è la collaborazione iniziata nel 2015 con il progetto AIB “Documentazione di fonte pubblica in rete” che si propone di valorizzare e diffondere la produzione scientifica e tecnica nazionale.²³

Rilevante l’attività di digitalizzazione avviata con un accordo di collaborazione con la SPR (Reti e sistemi informativi) mediante il quale è stato avviato un laboratorio di digitalizzazione situato nei locali della biblioteca e che ha già prodotto la digitalizzazione di numerose collezioni centrate sulla storia della scienza e della tecnica e disponibili su piattaforma Omeka. Oltre ad aver ospitato tirocini nell’ambito del progetto “Alternanza Scuola Lavoro”, la Biblioteca Centrale “G. Marconi” ha anche attivato convenzioni con Sapienza e Università degli Studi Roma Tre nell’ambito del progetto SOUL (Sistema Orientamento Università Lavoro) per dare l’opportunità a studenti dei due atenei romani di poter svolgere un tirocinio formativo presso il CNR.²⁴ Il paniere delle offerte formative per studenti di ogni ordine e grado si completa con l’accoglienza e l’aiuto dato ai giovani che vogliono presentare dei progetti formativi per il bando della

²¹ <http://www.premioinnovazione.cnr.it/graduatoria_finale.php>.

²² Pagina Facebook: <<https://www.facebook.com/cnr/bice/>>; canale Youtube: <<https://www.youtube.com/channel/UC45ag64OYq77F-70907Rgqg>> .

²³ <<https://dfp.aib.it/index.php>>.

²⁴ <<https://www.jobssoul.it/>>.

Regione Lazio “Torno subito”.²⁵

Un settore molto curato dalla Biblioteca Marconi riguarda l'organizzazione o anche la sola ospitalità data a numerosi corsi di formazione e aggiornamento professionale (per i bibliotecari tramite la collaborazione con l'AIB, ma anche per giornalisti, medici e altri ordini professionali). Infine, si segnala l'attività di organizzazione di seminari, convegni, mostre, laboratori rivolta non solo al pubblico della comunità scientifica, ma anche alla società civile; tra queste, particolare menzione va fatta per le celebrazioni dell'anno marconiano (2017).²⁶ Numerosi gli eventi-laboratorio organizzati per le scuole primarie, le presentazioni di libri e le “Giornate divulgative editori.”

A seguire gli interventi di quattro Atenei: Firenze, Napoli “Federico II”, Torino e Bologna “Alma mater”.

Lucilla Conigliello, direttrice della Biblioteca di Scienze Sociali di Novoli dell'Università di Firenze, si è concentrata nel suo intervento (*Le biblioteche d'Ateneo: una missione che si allarga*) sulle esperienze dell'Università di Firenze e della biblioteca di Novoli.

L'Università di Firenze ha una decennale esperienza di collaborazione con le altre università del territorio, culminata con il più importante tra i progetti collaborativi degli ultimi anni: la rete SBART, nata con l'obiettivo di agevolare la circolazione degli studenti e attivare sinergie tra gli atenei toscani volte a raggiungere in modo più agevole obiettivi di convenienza reciproca (sia in ottica di gestione delle procedure e dei servizi, che mirate ad ottenere finanziamenti). Oltre ad avere un'interfaccia di ricerca unica sui contenuti dei cataloghi, attraverso SBART le biblioteche degli atenei toscani puntano a consentire l'accesso reciproco a tutti i servizi (mediante la card RT) e ad arrivare ad una gara unica per la fornitura dei periodici.²⁷ Oltre alla rete SBART è importante menzionare altri partenariati con storici

²⁵ <<http://www.tornosubito.laziadisus.it/>>.

²⁶ <<https://www.cnr.it/it/evento/15041/la-biblioteca-centrale-del-cnr-g-marconi-90-anni-tra-storia-e-futuro>>.

²⁷ Per saperne di più <<https://www.sba.unifi.it/p1578.html>>.

e prestigiosi istituti culturali toscani: Accademia della Crusca, Istituto Papirologico Vitelli, SISMEEL.

Tra le attività messe in campo dalle biblioteche dell'Università di Firenze vanno ricordate: il portale *Chartae* per la descrizione di numerosi fondi archivistici prodotti da studiosi o da enti di varia natura conservati dalle biblioteche;²⁸ *Impronte digitali*, il progetto di digitalizzazione di parte del materiale raro e di pregio custodito nelle biblioteche dell'Università di Firenze (le digitalizzazioni sono fruibili anche su Internet Culturale);²⁹ *Iura propria*, il database che raccoglie la ricca raccolta di statuti e consuetudini in edizione antica (1475-1799) della Biblioteca di Scienze Sociali, brevemente descritti e illustrati da immagini, con schede indicizzate per luogo, tipo di istituzione, titolo, area geografica, con possibilità di fare ricerca per parola.³⁰

Numerose le mostre virtuali finora allestite (tra le altre: *Tesori inesplorati*, *Un fiume di Libri*, *La bellezza salvata*. Firenze 1966-2016, *Le prime donne laureate a Firenze*), spesso impreziosite dalla collaborazione con veri e propri artisti (*In punta di piedi*, mostra di arte contemporanea³¹ o anche *La Tinaia alla Biblioteca di Scienze Sociali*. *Un progetto di arredo artistico*, grandi dipinti che arredano la Biblioteca, opera degli autori de l'atelier La Tinaia, un centro nato nel 1975 all'interno dell'Ospedale psichiatrico fiorentino di San Salvi che si propone come esempio di comunità terapeutica in cui l'arte è praticata liberamente e quotidianamente da un gruppo di malati.³² Parte integrante del Sistema Bibliotecario è il CEDAF, *Centro di documentazione sulle alluvioni di Firenze*, nato per garantire continuo supporto alle attività di ricerca e di studio sull'alluvione di Firenze del 1966 e degli altri eventi alluvionali e per dare supporto alla diffusione della cultura di prevenzione in relazione al rischio di esondazione.³³

²⁸ <<http://chartae.sbafirenze.it/AriannaWeb/main.htm>>.

²⁹ <<http://magteca-fi-ese.inera.it/unifi>>.

³⁰ <<https://www.sba.unifi.it/IuraPropria.html>>.

³¹ <<https://www.sba.unifi.it/a17.html>>.

³² <<https://www.sba.unifi.it/p247.html>>.

³³ <<https://www.sba.unifi.it/p1600.html>>.

La biblioteca di Scienze Sociali è stata istituita nel 1999 unificando sette diverse biblioteche di area scienze sociali e nel 2004 ha inaugurato la nuova sede del campus di Novoli. Con un patrimonio di circa 900.000 volumi fruibili su 16 km di scaffale aperto ha messo in campo numerosi progetti di valorizzazione dei fondi librari e di archivi posseduti; tra questi una menzione obbligata va all'Archivio dell'Associazione Nazionale Docenti Universitari (1968-1971), circa 4.000 documenti, parzialmente digitalizzati.³⁴ Su questo modello, la Biblioteca si è recentemente impegnata nel recupero di altri fondi librari di notevole rilievo, come l'Archivio di Giacomo Becattini (centrato sul tema della programmazione e sviluppo dei territori), il fondo librario Alberto L'Abate (sul tema della nonviolenza) e il Fondo e archivio Andrea Devoto (sui campi di sterminio nazisti con interviste ai superstiti toscani). In tutti questi casi, oltre alla necessità di istituire partenariati e al fondamentale ruolo di editore impegnato nella diffusione di contenuti di qualità ad accesso aperto, va sottolineato il ruolo attivo della biblioteca che indica nuove strade per la ricerca e si fa attiva produttrice di dibattito sociale e politico.

Per la complessa gestione dei molti progetti e dello scaffale aperto, la biblioteca si avvale di numerose collaborazioni (volontari del Servizio Civile Nazionale, tirocini, studenti in alternanza Scuola-Lavoro) ma, soprattutto, di progetti di inserimento lavorativo, avendo attivato un duraturo rapporto di collaborazione con il Tribunale: in quattordici anni nove detenuti in semilibertà hanno lavorato in biblioteca al controllo della scaffalatura aperta. La Biblioteca ha quindi istituito nuove attività di *information literacy* dedicate esclusivamente agli studenti di scuola media (nell'ultimo triennio le ore di lezione e il totale dei frequentanti hanno subito un notevole incremento) e ha coinvolto il Centro Linguistico d'Ateneo in alcune attività per venire incontro alle esigenze informative degli studenti stranieri.

Dopo il trasferimento a Novoli, le 12.600 edizioni antiche possedute dalla Biblioteca avevano subito danneggiamenti più o meno gravi alle

³⁴ Per saperne di più cfr. Conigliello - Melacca 2018.

legature e ciò ha fatto scattare un piano per la ricerca di finanziamenti per il restauro. Trattandosi di edizioni giuridiche è stato coinvolto nel restauro l'ordine professionale degli avvocati che ha finanziato il progetto per il 49% del costo totale. È stata anche studiata una nuova metodologia di approccio al restauro descritta in una pubblicazione edita dalla FUP.³⁵ Per i libri antichi della biblioteca di Novoli si è fatto ricorso al censimento mondiale delle edizioni giuridiche antiche ad opera di un ricercatore del Max-Planck-Institut für Rechtsgeschichte di Francoforte. I cataloghi realizzati nel corso dello studio sono stati pubblicati ad accesso aperto.³⁶

L'ultima sostanziosa parte dell'intervento della Conigliello riguarda l'impegno in progetti con Wikipedia. La libera enciclopedia rappresenta ormai una questione ineludibile per le biblioteche accademiche e per la loro connaturata vocazione all'*information literacy*. Wikipedia costringe in tal senso le biblioteche a ripensare al loro ruolo e a confrontarsi con un impegno antico da svolgere però con mezzi nuovi. Perciò la Biblioteca di Novoli ha avviato, nel 2017, una riflessione sui progetti coordinati da Wikimedia Italia e sul loro possibile recepimento tra i servizi della biblioteca stessa e nella didattica, decidendo poi di diventare una wikistazione che offre consulenza a tutti per la realizzazione di progetti wiki, luogo in cui si incrociano ricerca e divulgazione.³⁷

A seguire Claudio Forziati (Biblioteca del Dipartimento di Area Giuridica) e Nicola Madonna (direttore della Biblioteca di Area Agraria) illustrano nel loro intervento *Le biblioteche fridericiane e la Terza Missione: esperienze e progetti* le esperienze dell'Università di Napoli "Federico II".

In tema di apertura dei dati bibliografici, viene presentato SHARE Catalogue, catalogo collettivo delle università che hanno sottoscritto la convenzione SHARE (Scholarly Heritage and Access to Research),

³⁵ Cestone – Conigliello 2018.

³⁶ <<https://www.sba.unifi.it/p337.html>>.

³⁷ <<https://www.sba.unifi.it/p1712.html>>.

strutturato secondo il data model BIBFRAME e la tecnologia Linked Open Data.³⁸ SHARE Catalogue, grazie ad una profonda granularità, è orientato alla piena disponibilità dei dati per il riuso in ambienti esterni, anche non strettamente bibliografici.

Un esempio di apertura a comunità differenti da quella accademica è la sperimentazione relativa all'*interlinking* tra il catalogo collettivo e Wikidata, *knowledge base* che raccoglie in forma strutturata i dati da tutti i progetti della famiglia Wikimedia a da migliaia di fonti online.

Questa sperimentazione, oltre a mettere in contatto bidirezionalmente i due progetti, ha permesso di arricchire Wikidata con i riferimenti alle fonti di autorità presenti in SHARE, come ad esempio data.bnf.fr e LC Name Authority File, mettendoli a disposizione di una comunità ampia e trasversale.

Le biblioteche della Federico II hanno ulteriormente approfondito il contatto con le comunità wiki attraverso l'organizzazione di seminari e attività GLAM, come nel caso del laboratorio che si è svolto nella primavera del 2018 presso la Biblioteca di Area Agraria, che ha visto la partecipazione di bibliotecari, operatori museali e dottorandi afferenti al Dipartimento di Agraria finalizzato all'acquisizione di conoscenze di base utili all'uso attivo e consapevole dei progetti Wikimedia, con particolare riferimento a Wikipedia, Wikimedia Commons e Wikidata.³⁹ Il Sistema Bibliotecario di Ateneo sta progettando su questo tema una 'palestra' di *digital literacy* (Digital Literacy Gym) orientata principalmente alle scuole superiori e che si propone di accrescere le competenze digitali degli studenti tramite un uso consapevole e attivo di progetti globali open come Wikipedia.

Tra le iniziative già realizzate dalle Biblioteche federiciane sono stati illustrati tre esempi paradigmatici rispetto alla diversa modalità con cui le biblioteche possono occuparsi di Terza missione. La prima, quella della Biblioteca di Medicina che ha partecipato alla

³⁸ <<http://catalogo.share-cat.unina.it>>.

³⁹ <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_di_agraria_Federico_II>.

manifestazione organizzata dal Dipartimento di Medicina: *l'Atelier della salute: esperienze, percorsi, soluzioni per vivere ... meglio!* Nella manifestazione sono state aperte le porte della cittadella universitaria. Numerosi attori sono scesi in campo con proposte utili e riproducibili per favorire l'adozione di stili di vita sani e sostenibili. Una vera e propria kermesse dedicata interamente alla salute nelle sue molteplici declinazioni. La Biblioteca ha partecipato attivamente all'iniziativa con uno stand.⁴⁰

La Biblioteca di Area Sociale ha, invece, lanciato una iniziativa di Terza missione in piena autonomia (contando sull'impatto moltiplicatore dei social) dando vita a *Lector in Federico*, una web-community con recensioni, curiosità e molto altro ancora sui libri presenti in biblioteca.⁴¹ Infine, sono state esposte dai relatori le iniziative della Biblioteca di Area Agraria che ha sede nella splendida cornice della Reggia di Portici, costruita nel 1738 per volere del re di Napoli, Carlo di Borbone, e della moglie, Amalia di Sassonia.

Con l'Unità d'Italia, la Reggia e l'annesso Parco reale furono assegnati dal Demanio alla Provincia di Napoli perché nascesse in quel luogo la Reale Scuola Superiore di Agricoltura, istituita nel 1872, e contestualmente fu fondato un Orto Botanico nel *giardino soprano* della Reggia. La Scuola, nel 1935, diviene Facoltà di Agraria della Università di Napoli Federico II. Negli ultimi anni, l'Università Federico II ha raggiunto un accordo con la Soprintendenza dei Beni Architettonici e con la Provincia di Napoli per la valorizzazione e la riqualificazione del Sito reale. L'Università ha creato un Centro Museale, il MUSA (2011), che comprende e coordina i diversi Musei delle Scienze Agrarie e l'Orto botanico di Portici.⁴²

Nel 2017 la Biblioteca di Area Agraria, la cui sede si trova al piano nobile della Reggia e costituisce parte integrante del percorso museale, ha attivato – attraverso il Centro di Ateneo di cui è parte –

⁴⁰ <<https://www.atelierdellasalute.it/>>.

⁴¹ <<https://www.facebook.com/lectorinfederico/>>.

⁴² <<http://www.centromusa.it>>.

una convenzione con il MUSA che prevede un importante accordo ai fini della tutela e valorizzazione dell'ingente patrimonio librario, archivistico e museale posseduto nelle rispettive collezioni.⁴³ Da questo accordo sono nate le iniziative curate dalla Biblioteca: il corso teorico-pratico formativo per bibliotecari e operatori museali afferenti al Centro MUSA per l'acquisizione di conoscenze di base utili all'uso attivo e consapevole dei progetti Wikimedia (aprile-giugno 2018) precedentemente illustrato; il progetto di digitalizzazione e messa in linea su siti e piattaforme istituzionali di tutto il materiale librario, archivistico e museale presente nelle rispettive collezioni, allo scopo di favorire nel modo più ampio possibile la diffusione in rete delle raccolte documentarie di rilevante interesse scientifico e culturale (libri antichi, riviste, documenti di archivio, erbari, tavole botaniche ed entomologiche, raccolte di canape, funghi, ecc.); una serie di mostre virtuali, la prima delle quali, disponibile dal prossimo autunno, sarà dedicata alla Scuola superiore di Agricoltura di Portici dai suoi inizi agli anni Venti del '900.

A seguire Maria Cassella, direttrice della Biblioteca Norberto Bobbio dell'Università di Torino, ha parlato nel suo intervento (*La Terza Missione e l'identità 'plurale' di una biblioteca accademica*) delle relative esperienze di Terza missione e del nuovo profilo della biblioteca accademica.

All'Università di Torino le biblioteche sono inserite nella Direzione Ricerca e Terza missione. Esiste una posizione apicale dedicata alla Terza missione ed un centro interuniversitario dedicato alle attività di Public Engagement: *Agorà scienza*.⁴⁴

Le biblioteche dell'Università di Torino svolgono diverse attività di Terza missione in collaborazione con il territorio. La biblioteca Norberto Bobbio è inserita nel futuristico Campus Luigi Einaudi, realizzato dall'archistar Norman Foster ed inaugurato nel 2012. Con i suoi 600.000 volumi a scaffale aperto è la seconda più grande del

⁴³ <<http://biblioteca.agraria.unina.it/getFile.php?id=662>>.

⁴⁴ <<http://www.agorascienza.it/index.php/it>>.

Piemonte; possiede 28.000 libri antichi e 18.000 rari. Il Campus è per sua natura aperto, innovativo ed orientato alle attività di Terza missione.⁴⁵

La Biblioteca condivide con il Campus numerose iniziative, alcune vengono realizzate *inhouse*, altre sono frutto di sinergie con enti territoriali e centri culturali. Preziosissima è la collaborazione con il corpo docente. Organizza annualmente due cicli di presentazioni di libri: “Bobbio libri” e “I giovedì della Merlini”; ospita a piano terra mostre realizzate da terzi (*Sopravvissuti* (2017); *Viaggio alle origini della previdenza* per i 120 anni dalla fondazione dell’INPS (2018); *Behind the Indian Boom* che ha inaugurato la Biennale Democrazia di Torino nel 2019 ecc.), collabora con musei e altre biblioteche nella realizzazione di mostre; realizza mostre interne per la valorizzazione dell’immenso patrimonio di edizioni antiche possedute (*Dove il passato incontra il futuro*, realizzata in occasione dell’Anno europeo del Patrimonio culturale).

Dal 2016 la biblioteca Bobbio partecipa annualmente insieme ad altre due biblioteche dell’Università di Torino (Graf e Scienze letterarie) al *Bibliotour Piemonte*, progetto della Regione Piemonte di visite guidate in biblioteca, a *Torino che legge* manifestazione di promozione della lettura a Torino, ai progetti di alternanza Scuola-Lavoro.

Ha al suo attivo un progetto con il carcere “Le Vallette” di Torino: ospita un detenuto in semilibertà dedicato alle attività di digitalizzazione.

La biblioteca Bobbio ospita, inoltre, nei suoi locali lo sportello *Europe Direct*, frutto di un accordo tra l’Università di Torino e la Città Metropolitana di Torino. Sta realizzando una voce in Wikipedia su *Federico Patetta*, storico del diritto e bibliofilo.

Questo nutrito elenco di attività non è fine a sé stesso. La Terza missione, infatti, attraverso l’ampliamento dei pubblici è in grado di trasformare la biblioteca accademica, che diventa aperta e meno

⁴⁵ <<https://www.bibliotecabobbio.unito.it/>>.

autoreferenziale. Una biblioteca dall'identità 'plurale'.⁴⁶ Gli spazi si trasformano, le collezioni si riorganizzano. Viene rivalutata la biblioteca come spazio fisico, luogo di cultura, di incontro, di fertilizzazione di idee.

Infine, la Terza missione sviluppa le capacità relazionali del bibliotecario, la sua *leadership*, la capacità di lavorare in gruppo, di gestire le collaborazioni. Vengono esaltate le abilità comunicative. Servono nuove competenze da mettere in campo nelle varie attività coinvolte: dalla grafica al design, dalla realizzazione di uno *storytelling* espositivo, alla comunicazione e gestione dei social ecc.

L'esperienza delle biblioteche dell'Università di Ferrara è stata descritta da Marina Contarini, coordinatore della Ripartizione "Biblioteche e Musei", e Anna Bernabè, Biblioteca di Economia (*Il patrimonio storico delle biblioteche Unife anche per i non accademici: un percorso*). Questo intervento ha mostrato la particolare cura riservata alla tutela e valorizzazione del patrimonio antico conservato nelle biblioteche dell'ateneo ferrarese, circa 10.000 libri fra a stampa antichi e rari (fino alla metà del XX secolo) e più di più 3.000 documenti dell'archivio professionale dell'ingegnere e architetto Carlo Savonuzzi (progetti, carte manoscritte e fotografie di grande rilevanza per la storia della città).

Le collezioni librerie storiche dell'Ateneo ferrarese sono costituite per una buona parte da fondi disciplinari, prevalentemente di proprietà dell'Ateneo (alcune provenienti da collezioni private acquisite dall'Università), ma anche di proprietà di terzi. Naturalmente i volumi di questi fondi presentano caratteristiche tipologiche molto varie per il formato (da atlanti a libri tascabili), le illustrazioni (xilografie, calcografie, litografie), i dati di esemplare (note di possesso, timbri, ex libris, note manoscritte), le legature (in cuoio, pergamena o con "coperte editoriali") e, infine, per lo stato di conservazione (con presenza di muffe, carte imbrunite, attacchi di insetti e microrganismi).

Tutto ciò è conservato in diverse biblioteche (che sono anche

⁴⁶ Cassella 2019.

luoghi storici) dell'Università di Ferrara, come, ad esempio, l'ex Monastero di Santa Maria delle Grazie, oggi sede della Biblioteca Chimico-biologica o il Palazzo Contughi-Gulinelli oggi Biblioteca di Giurisprudenza. Nel 2008 sono state fatte importanti operazioni di mappatura e riordino del patrimonio antico. Tutto il lavoro che il SBA svolge per la valorizzazione delle proprie collezioni viene allineato agli obiettivi strategici dell'Ateneo rispetto ai tre impegni istituzionali: didattica, ricerca, e Terza missione (piano strategico UNIFE 2019-2021).⁴⁷ Questo lavoro è stato allargato e condiviso con il Polo bibliotecario ferrarese che conta 64 biblioteche suddivise in quattro sottosistemi. La finalità principale delle attività di Terza missione a Ferrara è stata quella di creare consapevolezza civica dell'esistenza di questo ingente patrimonio storico e, quindi, del suo valore; per questo, a partire dal 2016, il Sistema bibliotecario si è focalizzato sugli aspetti comunicativi, partecipando a seminari, organizzando mostre, giornate di studio, laboratori e girando brevi video realizzati in collaborazione con il SE@Unife, come, ad esempio, i due brevi videodocumentari di 10 minuti circa, realizzati nel 2016, il primo centrato sul restauro di una cinquecentina,⁴⁸ il secondo sulla catalogazione del libro antico.⁴⁹ Sul finire dello stesso anno una mostra ed una giornata di studi sono stati dedicati al Fondo Savonuzzi.⁵⁰ Nel corso del biennio è stato organizzato dal Sistema bibliotecario di Ateneo un "itinerario biblioturistico" (*Storie di libri e palazzi: itinerari fra le biblioteche Unife*) con l'obiettivo di valorizzare presso un ampio pubblico - non solo accademico - le biblioteche dell'Università di Ferrara, facendo

⁴⁷ <<http://www.unife.it/progetto/equality-and-diversity/PIANOSTRATEGICO20192021.pdf>>.

⁴⁸ «*Anatomia per uso et intelligenza del disegno*»: *Storia di un restauro*. A questo indirizzo: <<https://www.youtube.com/watch?v=FD7NunUjiVs>>.

⁴⁹ *Valorizziamo i tesori dell'Università di Ferrara- Catalogare un libro antico*. Il video è accessibile all'indirizzo: <<https://www.youtube.com/watch?v=Eo7GYelXPX8>>.

⁵⁰ Altri due video documentano gli avvenimenti: <<https://www.youtube.com/watch?v=htnXzOAllYE&v=it>>; <https://www.youtube.com/watch?v=5fm3y_4l-dPY> .

visitare gli edifici di grande interesse storico-architettonico in cui esse hanno sede e mostrando le collezioni librerie storiche e di pregio in esse conservate.⁵¹ Il progetto mirava anche a far superare ai ferraresi il loro storico legame con la biblioteca pubblica, avvicinandoli a quelle accademiche: sono stati coinvolti nel progetto i ragazzi del Liceo Scientifico “A. Roiti” di Ferrara, è stata creata una app e girati dei brevi video promozionali. Sempre legato alla valorizzazione del patrimonio librario antico e di pregio conservato nelle biblioteche dell’Università di Ferrara, il progetto *Tra antiche carte e pergamene: un percorso di restauro*, illustra il restauro del primo volume dei *Commentaria eruditissima* del giurista Felino Sandeo, rivolgendosi ad un pubblico di ‘non esperti’. Il lavoro, iniziato nel settembre 2017 con la richiesta di autorizzazione al restauro, si è concluso solo a marzo di quest’anno con le ultime riprese video a restauro ultimato.⁵² Infine, il paniere di iniziative legate alla valorizzazione di questo ingente patrimonio si conclude con *Natura naturata*, la prima mostra bibliografica delle collezioni antiche Unife allestita da ottanta studenti universitari del Laboratorio di Product Design 2 del corso di Laurea in design del prodotto industriale ed inaugurata il 18 aprile 2019. Gli studenti hanno creato un percorso espositivo tutto volto alla comunicazione del patrimonio, acquisendo in tal modo competenze specifiche. È stato uno splendido esempio di didattica finalizzata alla Terza missione. La mostra fisica avrà una sua continuazione in una mostra virtuale con molti contenuti integrativi.⁵³

L’esperienza ferrarese ha concluso degnamente la ricca ed intensa giornata di seminario. La Terza missione può essere vista come ciò che cambia il modello della biblioteca e il modello dei pubblici. Ormai è qualcosa di connaturato nella biblioteca accademica e di ricerca. Questa sovrabbondanza di attività è un notevole valore aggiunto per l’immagine delle biblioteche, è sostenuta da un forte coinvolgimento

⁵¹ <<http://sba.unife.it/it/eventi/storie-di-palazzi/home-storie>>

⁵² <https://www.youtube.com/watch?v=CAZkLfYh_Fo>

⁵³ <<http://sba.unife.it/it/eventi/natura-naturata>>

emotivo dei pubblici con ricadute sia in termini culturali di educazione alla fruizione dell'immenso patrimonio culturale italiano sia in termini economici e di impatto sul territorio.

Bibliografia

- Cassella 2019 = Maria Cassella, *La terza missione dell'università e l'identità "plurale" della biblioteca accademica*, in *Biblioteche oggi*, 37 (2019), n. 3, p. 26-33.
- Cestone - Conigliello 2018 = *La conservazione di interi nuclei documentali: un diverso approccio alla manutenzione e al restauro: il caso della Biblioteca di scienze sociali di Firenze. Atti del Seminario tenuto a Firenze il 24 novembre 2016*, a cura di Giovanna Cestone, Lucilla Conigliello, Firenze, Firenze University Press, 2018, <http://www.fupress.com/archivio/pdf/3741_15179.pdf>.
- Conigliello - Melacca 2018 = *Il '68 dei professori: l'Associazione nazionale docenti universitari, Giorgio Spini e la riforma dell'università. Atti del convegno L'archivio dell'ANDU (1968-1971) tenuto a Firenze il 23 settembre 2016*, a cura di Lucilla Conigliello, Chiara Melacca, Firenze, Firenze University Press, 2018, <http://www.fupress.com/archivio/pdf/3752_15182.pdf>.
- Di Girolamo 2015 = Maurizio Di Girolamo, *Una biblioteca senza carta tra Università e territorio: il progetto di Polo di Biblioteca digitale a Villa Forno*, in *Digital library, la biblioteca partecipata: collezioni, connessioni, comunità*, Milano, Bibliografica, 2015, p. 98-118.
- Haklay 2013 = Muki Haklay, *Citizen Science and Volunteered Geographic Information: Overview and Typology of Participation*, in Daniel Sui, Sarah Elwood, Michael Goodchild (eds.), *Crowdsourcing Geographic Knowledge: Volunteered Geographic Information (VGI) in Theory and Practice*, Dordrecht, Springer, 2013, p. 105-122.
- Montebello 2017 = Manuela Montebello, *L'alternanza scuola-lavoro a Sapienza: studio di caso multiplo*, in *Alternanza scuola-lavoro a Sapienza. Studio di casi e indagine sulle esperienze nelle scuole romane, aa. 2016-2017, monitoraggio degli studenti CdL pedagogia*. A cura di Guido Benvenuti, Roma, Nuova cultura, 2017, p. 41-69, <https://elearning.uniroma1.it/pluginfile.php/521794/mod_resource/content/1/Libro%20Esercitazione.pdf>.

Abstract

L'articolo riporta i contenuti del Seminario "Biblioteche accademiche e di ricerca. Terza missione tra esperienza di pratica e teoria" che si è tenuto il 9 aprile 2019 presso la Biblioteca Centrale 'G. Marconi' del CNR di Roma. Il seminario ha visto alternarsi la presentazione di esperienze di Terza missione di biblioteche di importanti Atenei (Roma Sapienza, Firenze, Torino, Napoli Federico II e Ferrara) e delle biblioteche del CNR di Roma e di Potenza. Il tema della Terza missione sta emergendo con forza anche per le biblioteche accademiche e dei centri di ricerca, le quali devono assumere un nuovo fondamentale obiettivo accanto a quelli tradizionali di sostegno alle attività della didattica e della ricerca: la valorizzazione dei beni pubblici, la gestione dei beni culturali, la formazione continua e il *public engagement*. Il seminario ha fatto emergere una miriade di attività che si ricollegano agli ambiti sopra citati, contribuiscono ad ampliare l'utenza tradizionale e inducono a cercare un rapporto con nuovi stakeholder. La Terza missione si delinea sempre più come un elemento che contribuisce al cambiamento in atto del modello della biblioteca accademica e della sua tradizionale utenza, ponendo sempre più la biblioteca al centro del cambiamento della società.

Terza Missione; Biblioteche accademiche; Biblioteche di ricerca; Citizen Science

The Third stream (or Third mission) is a new emerging topic for academic and research libraries. The article deals with the discussions and reflections driven during the first Italian workshop on Third stream and libraries organized by the Central Library "Guglielmo Marconi" of the CNR (National Research Council) in Rome. The Third stream takes on new goals for the academic libraries, i.e.: the development of the cultural heritage, the long lasting education and the public engagement. In the workshop the best practices of some Italian university libraries (Roma Sapienza, Firenze, Torino, Napoli Federico II, and Ferrara) and two research libraries: the library G. Marconi of the CNR in Rome and the library of the CNR in Potenza have been presented. The discussion has highlighted a great number of activities

carried out by Italian libraries that relate to the Third mission and contribute to expand academic library users and to attract the attention of new stakeholders and publics. The Third mission is increasingly becoming an element which changes the model of the academic and research libraries by giving them a role to play for the development of the society.

Third stream; Academic libraries; Research libraries; Citizen science